

LINEA MEZZOGIORNO

VENERDÌ 30 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI



quotidiano interattivo

24 ORE



NAPOLI

Patto per la città,
l'intesa
che blinda
Fico e Manfredi

pagina 8



SALERNO

Prove di campo
“lorghissimo”
per battere
Enzo De Luca

pagina 9



BENEVENTO

Morto il pilota
dell'elicottero
precipitato
martedì scorso

pagina 11



OPERAZIONE DEL NOE

Interravano rifiuti nel Parco “Munnezza” e affari: 8 arresti

Sgominata una rete che operava in tutta la Campania: rifiuti industriali smaltiti illecitamente

pagina 6 e 7



SERIE A



NAPOLI

Gli azzurri
si “consolano”
con un super
Vergara

pagina 15

SALERNITANA, ANCORA UN BIG IN ARRIVO?

Ora per i granata si pensa a Verre
Raffaele prepara le mosse anti Giugliano

pagina 17



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: dltluigiansalone@libero.it

caffè
duemonelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



GUERRA IN UCRAINA

Vertice a tre, si riparte da Abu Dhabi Al centro il futuro del Donbass. E non solo

*Dalla Casa Bianca ancora pressioni su Kiev perché accetti le cessioni territoriali
Dopo le critiche di Zelensky il "nein" di Merz: «No all'Ucraina nella Ue nel 2027»*

Clemente Ultimo

Riprenderanno domenica, ancora ad Abu Dhabi, i colloqui trilaterali per la ricerca di una soluzione diplomatica al conflitto in Ucraina. Anche in questa seconda tornata di colloqui - che potrebbe durare due giorni, secondo fonti del Cremlino - l'attenzione di concentrerà sugli aspetti maggiormente problematici per il raggiungimento di un'intesa, ad iniziare dalla questione dell'assetto territoriale post-bellico.

E non solo, come è emerso dalla laconica risposta - «Non credo» - dell'assistente del Cremlino Yuri Ushakov alla domanda di un giornalista che chiedeva se la questione territoriale fosse l'unica ancora in sospeso. Nessuna indicazione è arrivata da Ushakov su quali siano gli altri punti critici per la definizione di un accordo che porti alla fine delle ostilità.

E mentre statunitensi, russi ed ucraini preparano delegazioni e dossier in vista dell'appuntamento negli Emirati Arabi, da diversi Paesi europei arrivano ferme prese di posizione dopo le critiche che da Davos il presidente ucraino Zelensky ha rivolto all'Unione Europea, accusata di sostenere in maniera troppo timida lo sforzo bellico di Kiev.

Reazioni che vann facendosi via via più nette con il trascorrere dei giorni. Dal cancelliere tedesco Merz, ad esempio, è arrivata una chiusura totale all'ipotesi di un accesso rapido dell'Ucraina all'Unione Europea, come più volte richiesto da Kiev. «L'adesione dell'Ucraina all'Unione Europea il 1° gennaio 2027 - ha detto il cancelliere - è fuori questione. Tutti i membri, Ucraina compresa, che desiderano aderire all'Unione Europea devono soddisfare i criteri di Copenaghen. Possiamo gradualmente avvicinare l'Ucraina all'Unione Europea lungo questo percorso, ma un'adesione così rapida non è semplicemente fattibile».



IL FATTO

Il cancelliere tedesco boccia l'ipotesi di un'adesione agevolata per l'Ucraina e chiede il rispetto dei criteri previsti dai trattati per i nuovi membri

Vertice a Parigi tra esponenti di Tripoli e Bengasi per riavviare il dialogo tra le due metà del Paese **Libia, nuove prove tecniche di riunificazione**

Tripoli e Bengasi - i due poli politici che si confrontano in Libia - provano a rianodare le fila del dialogo nella prospettiva di una riunificazione delle istituzioni statali, divise tra le due regioni libiche dalla caduta del regime del colonnello Gheddafi.

Ultima tappa in questo processo l'incontro, in quel di Parigi, tra Saddam Haftar, vice comandante dell'Esercito nazionale libico e figlio del maresciallo Khalifa Haftar - vero leader politico-militare della Cirenaica -, e Abdulhamid Dabaiba, consigliere per la sicurezza nazionale del premier del Governo di unità nazionale insediato a Tripoli.

Nel corso del colloquio - di cui non è stato fornito un resoconto ufficiale - le parti avrebbero discusso di come far ripartire un percorso per riunificare le diverse istituzioni del Paese, mentre l'ipotesi di una riunificazione politico-istituzionale della Libia resta al momento ancora estremamente aleatoria. Anche perché non c'è nessun accordo tra Tripoli e Bengasi su un percorso di tipo elettorale che possa portare alla costituzione di un unico parlamento, quale prima tappa di un processo destinato a sfociare nella nascita di



IN ALTO KHALIFA E SADDAM HAFTAR

un governo che possa esercitare la propria autorità sull'intero territorio libico. Del resto già la scorsa estate le due parti hanno respinto al mittente la proposta, formulata dall'invito delle Nazioni Unite, di arrivare alle elezioni entro 12/18 mesi. Per Bengasi il percorso politico-elettorale messo a punto dall'Onu era nient'altro che una «ingerenza negli affari interni del Paese». Meno rude, ma altrettanto netta, la bocciatura da parte dell'esecutivo tripolino, che non condivide l'idea di dare vita ad un nuovo governo

di transizione e insiste sull'organizzazione di un referendum costituzionale come passaggio preliminare imprescindibile.

In attesa di una svolta politica, l'Esercito Nazionale Libico guidato da Haftar ha annunciato un ciclo di esercitazioni nella Libia centrale: per la prima volta scenderanno in campo le unità che hanno completato il proprio addestramento in Bielorussia, Paese diventato centrale nel potenziamento dell'apparato militare cirenaico.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✓ **ABBIAMO GIÀ ASSEGNATO
33 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DAI FONDI
PNRR 2026, SIAMO CONTENTI!!**

✓ **RESTANO ALTRE 37 BORSE
DI STUDIO FINANZIATE
DAI FONDI PNRR 2026**

CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 GENNAIO 2026

→ SCEGLI TRA:

- **100 CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**
- **150 MASTER DI SECONDO LIVELLO**
- **200 MASTER DI PRIMO LIVELLO**

✓ **Formiamo professionisti dal 2007**

BONUS ESCLUSIVO

Iscriviti ora e ricevi in omaggio lo zaino griffato **Salerno Formazione!**

INFO: www.salernoformazione.com

Scrivici su WhatsApp: 392 677 3781





Bimbo lasciato nella neve a Belluno, autista sospeso

BELLUNO - Un 11enne del Bellunese ha camminato per un'ora e mezza nella neve per tornare a casa dopo essere stato fatto scendere dall'autobus perché senza il

nuovo biglietto maggiorato. I familiari hanno denunciato l'episodio alla Procura di Belluno per presunto abbandono di minore. L'autista è stato sospeso e l'azienda ha avviato un'indagine interna. Presentata anche un'interrogazione parlamentare sul

caso. "A mio nipote poteva capitare qualsiasi cosa durante quei novanta minuti che ha impiegato per tornare a casa, camminando sulla pista ciclabile che costeggia la strada principale", osserva l'avvocata Chiara Balbinot, nonna del bimbo.

FAMIGLIA NEL BOSCO CONTRO ASSISTENTE SOCIALE: «OSTILE E MANCHEVOLE»

CHIETI- Il caso della famiglia del bosco si arricchisce di un nuovo capitolo con l'istanza di revoca dell'assistente sociale che da oltre un anno segue i tre figli della coppia anglo-australiana, allontanati e con responsabilità genitoriale sospesa. In un documento di otto pagine, gli avvocati Marco Femminella e Danila Solinas accusano la professionista Veruska D'Angelo di un approccio "ostile" e di affermazioni "di gravità irrimediabile", tali da compromettere il sereno accertamento dei fatti. Secondo i legali, l'assistente avrebbe incontrato la famiglia solo cinque volte, tre delle quali alla presenza delle forze dell'ordine, "stravolgendo e aggravando fatti mai verificati". Contestata anche la segnalazione sui funghi, definita una "banale intossicazione alimentare" senza pericolo per i minori, e la tesi della "fuga" della madre, che si era trasferita per mesi vicino Bologna. Gli avvocati respingono inoltre le accuse sulle condizioni del casolare, citando pannelli fotovoltaici e acqua corrente, e denunciano presunte violazioni del codice deontologico e della riservatezza nei rapporti con la stampa. L'atto arriva alla vigilia delle perizie psicologiche disposte dal Tribunale dei minorenni dell'Aquila, che dovranno valutare l'idoneità genitoriale della coppia. Domani il primo incontro con la psichiatra Simona Ceccoli. Secondo Femminella e Solinas, insomma, il rapporto ormai appare completamente incrinato, tanto da violare addirittura il codice deontologico professionale e il "principio di riservatezza" parlando con la stampa. Intanto, chi ha parlato con il padre racconta un uomo "distrutto e provato", mentre chi ha ospitato la famiglia auspica una rapida riunificazione.



CASO VANNACCI

Tensioni Lega e prospettive per Futuro nazionale

ROMA - La Lega del Nord accelera il pressing su Matteo Salvini per fare chiarezza sulla posizione di Roberto Vannacci, vice-segretario che sembra pronto a lanciare il progetto "Futuro nazionale", tra circoli politici e iniziative culturali autonome. Il governatore lombardo Attilio Fontana ha definito il generale "un'anomalia all'interno del partito", sottolineando come attività parallele e simboli alternativi possano creare frizioni interne. Salvini, però, cerca di smorzare la tensione, minimizzando: "È un problema per i giornalisti, non per la Lega". Vannacci conferma l'incontro previsto con il leader e ironizza sulle critiche ricevute. Salvini, nel frattempo, mantiene il profilo attendista, promettendo un chiarimento "con calma".

Milano, ex banchiere ucraino caduto dal 4° piano di un B&B: si indaga per omicidio

MILANO- Un corpo nel cortile di un palazzo del centro, a due passi dal Duomo, e due figure che si allontanano riprese dalle telecamere. È questo l'avvio del giallo milanese che potrebbe trasformarsi in un caso internazionale. La vittima è Alexander Adarich, 54 anni, ucraino con cittadinanza romena, ex banchiere e manager d'affari, precipitato dal quarto piano di un appartamento affittato come B&b il 23 gennaio. Per gli investigatori della

Squadra mobile, coordinati dal pm Rosario Ferracane, l'ipotesi principale è l'omicidio mascherato da suicidio. Le immagini mostrano l'uomo entrare da solo nell'edificio e, dopo la caduta, due persone uscire dal palazzo. Una custode avrebbe visto un uomo affacciarsi alla finestra dopo il tonfo e poi incontrarlo nell'androne mentre chiedeva in inglese cosa fosse accaduto. L'autopsia sarà decisiva: sul corpo sono stati rilevati

segni di costrizione ai polsi e possibili tracce di violenza, compatibili con un'aggressione precedente alla caduta. Non si esclude neppure l'ipotesi di strangolamento. Nel B&b sono stati trovati tre documenti di identità dell'uomo, ma nessun bagaglio, computer o telefono, elementi che alimentano il sospetto di una fuga precipitosa e di prove sottratte. Adarich viveva in Spagna con la seconda moglie e aveva interessi societari in Lussemburgo.

PIERINA PAGANELLI Manuela Bianchi in Procura

RIMINI- L'interrogatorio fiume di Manuela Bianchi segna un nuovo snodo nell'inchiesta sull'omicidio di Pierina Paganelli. Convocata a sorpresa, la nuora della vittima è stata ascoltata sulle contraddizioni emerse e sulle dichiarazioni contestate. Indagata per favoreggimento, la sua posizione potrebbe aggravarsi mentre il Riesame rivaluta il caso Dasilva. Al centro degli accertamenti vi sarebbero alcune dichiarazioni riferite in Corte d'Assise da un'amica molto vicina a lei, giudicate dagli inquirenti poco attendibili.



ROMA Ritrovata Azzurra Ferretti

ROMA- È stata ritrovata Azzurra Ferretti, la ragazza di 19 anni scomparsa da lunedì a Roma. La giovane, rintracciata in zona Tiburtina, sta bene. Le ricerche erano scattate dopo la denuncia del padre ai carabinieri di Tor Vergata e l'appello a Chi l'ha visto?. Dalla tarda serata del 26 gennaio il suo cellulare risultava irraggiungibile e l'ultima posizione nota era in via Palmiro Togliatti. I familiari riferiscono che la ragazza aveva trascorso la serata dal fidanzato e la mattina successiva era andata dalla nonna.



Azzurra Ferretti



Alta tensione L'affondo di Elly Schlein: «Violato il patto». Bongiorno: «Spero si raggiunga un'intesa ampia»

Ddl stupri, slitta esame in aula: La Russa media dopo lo scontro

ROMA-Si profila uno slittamento all'8 aprile per l'esame in Aula del disegno di legge sulla violenza sessuale, ora in commissione Giustizia del Senato. Il rinvio, deciso in conferenza dei capigruppo, è legato alle nuove audizioni chieste dalle opposizioni dopo l'ultima riscrittura del testo base a firma della relatrice leghista Giulia Bongiorno. Sulla proroga ha inciso la mediazione del presidente del Senato, Ignazio La Russa che ha concesso più tempo ed ha chiesto ai gruppi di "essere uniti" almeno sull'iter.

La decisione definitiva sarà formalizzata in una prossima capigruppo.Bongiorno rivendica la scelta e invita a un compromesso: «Spero che questo tempo serva a raggiungere un accordo il più ampio possibile». Dalla maggioranza, Giovanni Donzelli (FdI) attacca i critici del DDL: «Se si vuole aiutare le donne, servono proposte, non speculazioni politiche. Quella di Bongiorno è una proposta di



buonsenso».

Durissima l'opposizione. Elly Schlein parla di «testo irricevibile» e accusa la premier e la Lega di aver rotto l'intesa bipartisan raggiunta alla Camera: «Sostituire il consenso con il dissenso significa tornare indietro e scaricare ancora il peso sulle vittime. È un passo indietro che tradisce le donne».

La segretaria Pd denuncia una svolta politica dettata dagli equilibri nella maggioranza e avverte: «Se il Parlamento deve votare una legge regressiva, meglio non farla». Il rinvio ad aprile apre così una fase di scontro frontale su uno dei temi più sensibili della legislatura, con il rischio di una battaglia parlamentare lunga e polarizzata.

LA PROTESTA

**DiRe annuncia:
Femministe
in piazza
il 15 febbraio**

ROMA - Il 15 febbraio mobilitazione femminista in oltre 100 piazze contro il ddl sulla violenza sessuale. A promuoverla è DiRe – Donne in Rete contro la violenza, che contesta la modifica dell'articolo 609 bis del codice penale proposta dalla relatrice Giulia Bongiorno. «Il consenso è un diritto, è autodeterminazione, è libertà», afferma la presidente Cristina Carelli. Oltre 500 persone hanno partecipato all'assemblea pubblica del 28 gennaio: avviato uno stato di mobilitazione permanente per contrastare «un arretramento grave nella tutela delle donne». Nei prossimi giorni saranno comunicate ulteriori iniziative.

**Giovanni Donzelli
replica
alle critiche
dell'opposizione
«Proposta
Bongiorno
di buon senso»**



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

**LINEA
MEZZOGIORNO**

quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:**

**Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano

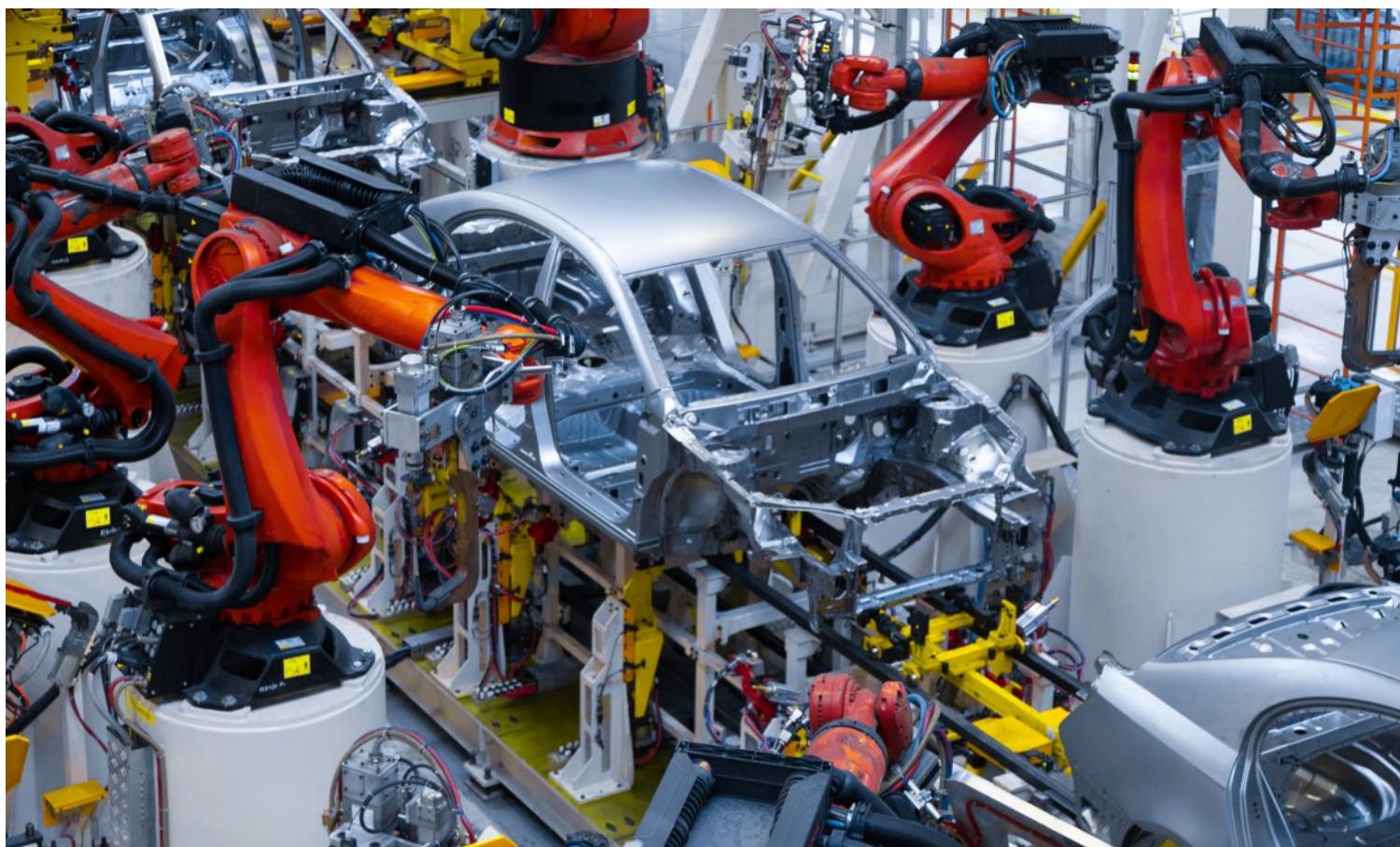


Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

📞 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

Confronto tra governo, imprese e sindacati sugli interventi da mettere in campo per scongiurare l'accentuarsi della crisi del comparto automobilistico

Automotive, tavolo al Mimit per provare a superare la crisi

Lavoro Oggi appuntamento cruciale per gli stabilimenti Stellantis del Mezzogiorno, alle prese con un sensibile calo di produzione nel 2025 rispetto all'anno precedente

Clemente Ultimo

ROMA - Ci saranno anche i lavoratori del comparto automobilistico questa mattina a Roma, a presidiare simbolicamente la sede del Ministero dell'Industria dove si terrà il tavolo dedicato alla crisi del settore. Una crisi, bene ricorsarla, che grava in modo particolare sulle regioni del Mezzogiorno, dove si trovano tre dei principali stabi-

delle politiche di delocalizzazione industriale del gruppo, ben esemplificate dai suoi recenti a Kenitra, in Marocco, ed a Kragujevac, in Serbia. L'assemblea unitaria di ieri di Fim, Fiom e Uilm nello stabilimento Avio Aero di Pomigliano d'Arco - dedicata alla discussione del contratto collettivo nazionale di lavoro - è diventata così anche un'occasione per fare il punto della situazione sul comparto *automotive* e illustrare la



“Il calo di produzione ha avuto un impatto drammatico sui lavoratori e sul sistema dell’indotto”

menti del gruppo Stellantis: Atella, Pomigliano e Melfi. Con tutta la rete dell'indotto che vi gravita intorno, un sistema che - a differenza di quanto accade nelle regioni settentrionali - è in massima parte monocommittente, dunque avverte con maggior forza i contraccolpi della crisi in cui si dibatte Stellantis e

piattaforma di richieste e priorità che saranno portato al tavolo di confronto di quest'oggi.

«Il tavolo automotive del governo - dice Michele De Palma, segretario generale Fiom-Cgil (nella foto) - non è un tavolo che garantisce gli stanziamenti che avevano dato i governi precedenti. Noi avevamo 8 miliardi

del fondo *automotive* e questi soldi sono stati destinati in parte ai bonus dati a chi acquista le auto, ma questo non si è tradotto né in occupazione né tantomeno in investimenti. E questo è un problema per il Mezzogiorno, ma più in generale per il sistema dell'*automotive* in Italia».

Critiche che non investono solo le scelte del governo, ma chiamano in causa con forza anche decisioni ed orientamenti di Stellantis.

«Non c'è più - incalza De Palma - la responsabilità sociale di Stellantis rispetto al nostro Paese. Il

Ministro Urso parlava di un milione di auto prodotte nel Paese, ma siamo a meno di 300mila auto prodotte con un impatto drammatico, con l'aumento degli ammortizzatori sociali sui lavoratori diretti di Stellantis e con il rischio di perdita dell'occupazione nelle aziende dell'indotto, della componentistica e dei servizi che riguardano Stellantis». Un calo della produzione che ha colpito in maniera particolare dura proprio gli stabilimenti meridionali del gruppo: se il record negativo è quello fatto registrare

dallo stabilimento di Melfi con un - 47.2% rispetto al 2024, a Pomigliano la contrazione della produzione nel 2025 ha raggiunto quota 21.9%. Calo che si è tradotto in ben 138 giornate in cui è stato fatto ricorso agli ammortizzatori sociali, ovvero con fermi produttivi che hanno interessato fino a 3.700 lavoratori. Di qui la richiesta di un nuovo approccio da parte del governo alla gestione della crisi del comparto. «Per questo - dice De Palma - noi chiediamo al governo una svolta. Ritengo che non basti l'intervento soltanto del ministro Urso, ma che questo debba essere un dossier strategico che, come succede in altri Paesi europei, debba arrivare a Palazzo Chigi all'attenzione della presidente del Consiglio Meloni».

Un intervento che non può e non deve tralasciare il sistema dell'indotto Stellantis - esemplare, in Campania, la vicenda Trasnova - e che richiede il piano coinvolgimento anche della Regione, in una prospettiva integrata e di medio-lungo periodo. «Chiediamo - conclude De Palma - che ci sia l'assunzione di responsabilità del Governo, di Stellantis e della Regione Campania. Tra l'altro, visto che ci sono state le elezioni, qui in Campania, penso che bisogna cambiare passo anche a livello regionale rispetto al passato; va organizzata una task force straordinaria sull'industria che coinvolga le strutture sindacali per garantire una continuità occupazionale alle lavoratrici e lavoratori dentro i processi di trasformazione che sono in corso».



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



*Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



Ambiente e Veleni

Con la complicità di dipendenti della Sarim e di autisti venivano smaltiti rifiuti pericolosi nello Stir di Battipaglia



Traffico illecito di rifiuti La rete degli insospettabili

Angela Cappetta

SALERNO - Ci sono due punti in questa storia di traffico e smaltimento illecito di rifiuti da non sottovalutare.

Il primo è che seppur non c'è la regia della camorra dietro la maxioperazione, messa a segno ieri dalla procura di Salerno insieme ai carabinieri del nucleo di Tutela Ambientale di Napoli, tuttavia il modus operandi è lo stesso utilizzando negli anni Novanta dalla criminalità organizzata che ha martoriato l'area a nord di Napoli che oggi è conosciuta con il nome di Terra dei Fuochi.

Il secondo è che, nonostante le indagini, le rivelazioni di pentiti, i decreti e le bonifiche avviate, con i rifiuti si fanno i soldi anche a discapito della salute pubblica. E questo ormai è chiaro a tutti: anche a chi nulla ha (o avrebbe) a che fare con la camorra.

Gli arresti

Otto le persone che da ieri sono ai domiciliari con l'accusa di traffico illecito di rifiuto ed emissione di fatture false. Quattro, invece, quelle sottoposte ad obbligo di dimora. Tutte e dodici provengono dalle province di Napoli, Caserta e Salerno e tutte, almeno in apparenza, erano imprenditori come altri, titolari di società che lavoravano con i rifiuti e che mai erano state lambite da un'indagine della magistratura.

**I COSTI LEGALI
SMALTIRE
40 TONNELLATE
DI RIFIUTI
COSTA CIRCA
SEDICIMILA
EURO**

**L'inchiesta**

Tutto comincia a fine 2023 quando l'Ungheria blocca un carico di rifiuti provenienti dall'Italia, perché sono rifiuti speciali e non urbani come invece attesta il certificato.

A quel punto partono le indagini ed i carabinieri del Noe di Napoli, diretti dal colonnello Pasquale Starace, si mette sulle tracce dei tir incriminati. Li seguono, li pedinano, li filmano, li fotografano e ricostruiscono il percorso che compiono dacché vengono riempiti di rifiuti fino a che non li smaltiscono. In realtà smaltire

non è il termine adatto. Più che altro li sversano illecitamente in siti protetti, come l'area di Roccadaspide in pieno Parco nazionale del Cilento, ed attigua ad un allevamento di suini.

O peggio ancora «li mischiano così bene con i rifiuti urbani», dichiara il colonnello Starace, che quando vengono portati nello Stir di Battipaglia nessuno dei dipendenti si accorge che insieme ai rifiuti urbani vengono smaltiti anche rifiuti speciali provenienti da materiale di scarto del settore edilizio e della plastica. Battipaglia come lo stabilimento di Tufino, ma con una diffe-

renza: nel sito napoletano se ne accorsero subito perché gli ingranaggi dei macchinari si bloccarono durante la lavorazione. A Battipaglia non si è avuta la stessa fortuna.

Il modus operandi

L'omonimia può trarre in inganno, ma il clan Moccia non c'entra niente. Il Moccia protagonista di questa storia si chiama Giovanni, napoletano di San Giuseppe Vesuviano (terra di aziende tessili) e amministratore della "Polimec srl" con sede a Sarno, che avrebbe dovuto trattare gli scarti di plastica e rifiuti tessili, ma non aveva la documentazione di attestazione di smaltimento regolare. Ed allora si avvaleva di altre società (di Pagani, Villa Literno e San Giuseppe Vesuviano) che, al contrario, possedevano tale documentazione ma in realtà poi smaltivano i rifiuti irregolarmente. Ad attestare i rapporti commerciali c'era un giro di fatture false da cui riuscivano a recuperare denaro per pagare i partecipanti.

I complici

Autisti, organizzatori dei trasporti, intermediari e dipendenti della Sarim, la ditta che gestisce la raccolta dei rifiuti in molti comuni del Salernitano. Senza la complicità di questi ultimi i rifiuti non potevano arrivare all'isola ecologica e poi allo Stir di Battipaglia. E poi ci sono gli sversamenti fuori regione, ma questo è il secondo capitolo della storia.

**I COSTI ILLICITI
BASTAVANO
OTTOMILA EURO
PER PAGARE
L'INTERA
FILIERA
CRIMINALE**



Reazioni Governo ed opposizione plaudono all'operazione dei Noe

**Angela Cappetta**

NAPOLI - L'inchiesta sul traffico illecito di rifiuti ha svelato «un'attività criminale molto pericolosa e purtroppo nota nella nostra regione», come ha detto il procuratore capo vescovile di Salerno, Rocco Alfano, ma nello stesso tempo rappresenta la prova che «in Campania lo Stato c'è e continua a colpire chi avvelena i nostri territori».

A dirlo è il viceministro all'Ambiente, Vannia Gava, che ha lodato l'operazione dei carabinieri del Noe ed ha sottolineato che «Questa operazione si inserisce pienamente nel lavoro che il Governo sta portando avanti con il decreto Terra dei Fuochi, che rafforza il coordinamento e il contrasto

al traffico illecito dei rifiuti, sotto la guida della Presidenza del Consiglio e del Sottosegretario Alfredo Mantovano».

«La Campania non è terra di scarto: difendere la terra significa difendere la vita», esordisce così l'assessore all'Ambiente della Regione Campania, Claudia Pecoraro (M5S; *nella foto*), che ricorda anche «quanto sia significativo il fatto che gli arresti siano scattati a distanza di un anno esatto dalla sentenza della Cedu sulla Terra dei Fuochi. «Per noi questo è un obiettivo politico prioritario: colpire chi inquina, prevenire nuovi abbandoni, rendere efficace l'azione giudiziaria» - aggiunge -. Questa operazione ci ricorda che quando le istituzioni lavorano insieme, i risultati arrivano».

Alla Pecoraro fa eco Carmela Auriemma, membro della commissione parlamentare d'Inchiesta sul ciclo illecito dei rifiuti. «È indispensabile continuare su questa strada, rafforzando il presidio di legalità e sostenendo il lavoro del Noe e della magistratura, che deve diventare priorità dell'agenda politica nazionale».

GAVA

**«IN CAMPANIA
LO STATO C'È
E COLPISCE
CHI AVVELENA
LA NOSTRA TERRA»**

AURIEMMA

**«LA LOTTA
AGLI ECOREATI
PRIORITA'
DELL'AGENDA
POLITICA»**

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8

dab+
SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Archeoradio

Venerdì h 15:00 e h 22:30

Con
Benedetta Gambale
José Elia



ZONA
RCS75

ilGiornale
diSalerno.it
e provincia





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



Politica Una nuova governance di confronto su trasporti e ambiente



Angela Cappetta

NAPOLI - C'è molto di più di una «governance di confronto» tra la Regione di Roberto Fico e il Comune di Napoli guidato da Gaetano Manfredi.

Ciò che non si nasconde dietro lo schema del "Protocollo d'Intesa per la realizzazione di interventi strategici per la Città di Napoli", siglato ieri a Palazzo Santa Lucia è una «nuova strategia di collaborazione sulla città di Napoli». Nuova perché quella precedente non era basata di certo su un modello di confronto tra i vari livelli istituzionali. Sebbene poggiava anzitutto traballava - da tempo su un scontro che l'ex governatore Vincenzo De Luca ha sempre alimentato. A cominciare da Bagnoli, per passare all'America's Cup e finire a definire il Co-

mune di Napoli un luogo dove si respira un «clima da P2».

Uno scontro che De Luca aveva infuocato settimana dopo settimana dalla sua tribuna social-politica. Senza però mai ricevere una replica da parte dei destinatari delle sue accuse.

Fico e Manfredi sono rimasti in silenzio ma non guardinghi. Hanno fatto squadra sulla nomina del presidente del consiglio regionale Massimiliano Manfredi (fratello di Gaetano) e a De Luca è toccato incassare il colpo.

Hanno ritrovato il dialogo su Bagnoli e sull'America's Cup: adesso la Regione è protagonista attiva della manifestazione velistica, almeno per quanto riguarda un'eventuale consulenza sull'organizzazione.

E ieri, a distanza di due giorni dalla replica ufficiale di Manfredi che prendeva le distanze da De

Luca uomo e politico, arriva un nuovo patto di ferro su Napoli. Sui trasporti pubblici, sull'ambiente (con la messa in sicurezza del Monte Echia) e perfino sui lavori di adeguamento dello Stadio Maradona.

Come reagirà oggi De Luca?

**IL PROTOCOLLO
PREVEDE
UN CONFRONTO
INTERISTITUZIONALE
SULLA CITTA'
DI NAPOLI**

**I TEMI DELL'INTESA
TRASPORTI PUBBLICI
AMBIENTE
E LAVORI
ALLO STADIO
MARADONA**

SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

CLOSING DAY

SALERNO FORMAZIONE BUSINESS SCHOOL

Sabato 31 gennaio 2026

Giornata conclusiva dedicata alle iscrizioni

Venerdì 30 e Sabato 31 gennaio
Aperti con orario continuato | 9:00 - 22:00

Ultime borse di studio disponibili con PARTECIPAZIONE GRATUITA

Salerno Formazione offre un'ampia proposta formativa:
www.salernoformazione.com

Bonus Closing Day
Iscrivendoti durante il Closing Day riceverai in omaggio

Formiamo professionisti dal 2007
392 677 3781



SALERNO Dialogo aperto con i partiti che hanno sostenuto Barone nel 2021



IN ALTO VIRGINIA VILLANI

Comunali: nel centrosinistra prove di “Campo Larghissimo”

Clemente Ultimo

SALERNO - Allargare il perimetro della coalizione, mantenendo però ben chiari i confini del Campo Largo in salsa salernitana: questo l'obiettivo cui stanno lavorando i partiti del centrosinistra, consapevoli che l'appuntamento elettorale della prossima primavera vedrà in campo uno schieramento progressista diviso. Da un lato la coalizione civico-politica schierata a sostegno di Vincenzo De Luca, dall'altro quel centrosinistra che nel corso dell'ultima consiliatura è stato schierato all'opposizione.

Con un assente di lusso: il Partito Democratico. I dem, infatti, quasi certamente non presenteranno una propria lista per evitare di esacerbare uno scontro che già vede non poche divisioni all'interno del partito campano, con il segretario Piero De Luca in una poco inviabile posizione.

Ecco, dunque, che M5S, Azione e Sinistra Italiana puntano alla costruzione di un Campo Largo più ampio di quello che ha portato all'elezione di Roberto Fico a Palazzo Santa Lucia. Confronto già in corso con i moderati di Noi di Centro, ultima creatura politica del vulcanico Clemente Mastella, e, soprattutto, apertura verso quel

mondo vasto e variegato di liste civiche e realtà associazionistiche che in questi anni hanno avuto una posizione critica verso le scelte dell'amministrazione cittadina. Dialogo aperto, dunque, dunque con Oltre e Semplice Salerno - liste che sostennero la candidatura a sindaco di Elibetta Barone - e il comitato "Salute e Vita".

«La volontà di ampliare la coalizione oltre i confini del Campo Largo - puntualizza Virginia Villani - non significa però che non vi siano dei paletti, dei ben precisi riferimenti valoriali e programmatici da condividere. Anche perché la nostra è una battaglia di progetto e prospettiva, non contro qualcuno. Per dirla in parole poche: non siamo certo disposti ad aprire le porte della coalizione a transfugi del centrodestra o a chi ha assunto una veste civica, ma in realtà ha sostenuto l'amministrazione uscente».

E mentre si lavora per plasmare il "Campo Larghissimo", anche sul versante deluchiano si continua a limare uno schieramento che, nei suoi contorni generali, appare già sostanzialmente definito. Al momento lo schieramento a sostegno dell'ex governatore è articolato su cinque liste, accanto alle tre civiche "storiche" ci sono socialisti e centristi. I primi avrebbero ormai rotto ogni indugio, confermando la

tradizionale alleanza con le civiche deluchiane; all'interno della lista socialista, anzi, quasi certamente troverà ospitalità anche qualche volto noto finora schierato all'opposizione sotto insegne civiche. Per quel che riguarda la copertura al centro dello schieramento deluchiana, questa sarà assicurata dalla lista cui - come già detto - stanno lavorando Gaetana Falcone e Giuseppe Zitarosa. Formazione in cui sembra destinata a trovare collocazione anche Barbara Figliolia, attualmente in consiglio sotto il simbolo di Moderati e Popolari. Un passaggio che potrebbe far saltare non pochi equilibri nell'area centrista.

**I SOCIALISTI
PRONTI
AD ACCOGLIERE
CIVICI IN MOTO
VERSO DE LUCA**

**AL CENTRO
MOVIMENTI
VERSO LA LISTA
DEL DUO FALCONE
E ZITAROSA**

Digitale terrestre canale 111 Streaming FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno.it

**LINEA
MEZZOGIORNO**
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



Battipaglia La segreteria politica di "Radici e Valori" interviste sulle difficoltà della maggioranza

Spera: "Lavoriamo insieme per riempire il vuoto politico"

Giovanni Passero

Annalisa Spera (nella foto), segretario politico del movimento "Radici e Valori", spiega il futuro del movimento e parla dei rapporti con Civicamente e commenta l'attuale situazione di incertezza politica che vive l'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Cecilia Francese.

Radici e Valori ha da poco varato il nuovo direttivo, su quali temi lavorerete?

«Al centro della nostra attività in questo momento c'è il futuro della città. Lavoriamo per dare una risposta politica alla comunità, offrire la speranza di un cambiamento, la certezza di una alternativa al vuoto degli ultimi decenni. Senza dimenticare l'aspetto sociale che da sempre caratterizza la nostra attività sociale come voleva fare Luigi quando decise di dare vita a questo movimento politico culturale».

Come vede la situazione politica attuale in amministrazione?

«Il mio punto di vista su questa

amministrazione purtroppo non è mai cambiato: una amministrazione votata all'emergenza e mai alla programmazione. Le crisi soprattutto in questo secondo mandato Francese si sono succedute con frequenza ciclica. Se guardi allo storico dei nostri interventi e delle nostre proposte ritroviamo sempre gli stessi problemi culminati in azzeramento di giunte e ripartenze. Questo dimostra due cose essenziali: il fatto che negli anni non sia mai stato affrontato e risolto una volta per tutte un solo problema e che ciò che manca in assoluto in questa amministrazione è la politica, la progettualità a favore della città che dovrebbe essere il vero collante. Qui l'unico collante è la poltrona».

I rapporti con Civicamente, è cambiato qualcosa dopo le regionali?

«No, non è cambiato niente. I nostri movimenti si muovono autonomamente da anni, ognuno per la propria strada. Quando abbiamo dato il via alla costituente abbiamo deciso di mantenere due strade autonome perché ogni movimento doveva

restare libero di muoversi come riteneva più opportuno, e come ha fatto, e nel contempo di guardare insieme al futuro cercando di costruire, allegando e coinvolgendo, una alternativa valida all'assenza di politica. Chi vuole partecipare ci troverà lì esattamente dove eravamo prima e dove saremo anche dopo: a disposizione della città, ognuno con le proprie peculiarità».

E' noto che il movimento di Mirra ha votato a metà tra lei e Andrea Volpe, si aspettava di più dagli alleati?

«No, io penso che in politica quando decidono di darti sostegno, grande o piccolo che sia, è sempre un onore. E io rispetto molto chi mi ha scelto e dato il consenso, e rispetto ugualmente chi ha scelto altre espressioni. Le scelte sono personali, e ogni scelta determina conseguenze. Sempre».

Come vede il futuro di Battipaglia?

«Quello imminente molto triste. Questa amministrazione tirerà a campare un altro anno per appuntarsi al petto la stellina del doppio mandato ma non resterà



negli annali del governo cittadino per altro. La sindaca ha raccolto una città in ginocchio e la lascerà completamente acciuffata. Problema sicurezza, problema illuminazione, problema viabilità, problema di fornitura di servizi, mancata approvazione del Puc, problema Più Europa... l'elenco dei problemi che c'erano e che si sono aggravati e mai risolti potrebbe continuare. Ma io sono un ottimista di natura e sono convinta che se i movimenti e i partiti moderati si spoglieranno degli individualismi e inizieranno, come stiamo facendo già noi, a guardare alla soluzione nel complesso, alla prospettiva, alla volontà di dare un governo stabile e sereno, oltre che capace, alla città, il futuro di questa città potrà tornare ad essere entusiasmante per noi e soprattutto per i nostri giovani».

**SUI
RAPPORTI
CON
CIVICAMENTE**

"I nostri movimenti si muovono da anni in maniera autonoma, ognuno per la propria strada. Rispetto chi ha scelto altro alle Regionali ed è sempre un onore avere avuto un sostegno"



EBOLI

Provinciale 195, Comune e Provincia nel mirino

Lo stato di totale abbandono della Strada Provinciale 195, che attraversa la zona industriale di Eboli, torna al centro del dibattito pubblico dopo l'ennesima emergenza legata al dissesto del manto stradale e ai gravi rischi per la sicurezza di lavoratori, automobilisti e residenti. Una situazione che si trascina da decenni, tra rimpalli di responsabilità istituzionali, promesse mai mantenute e interventi tampone del tutto insufficienti. Sulla vicenda interviene Gigi Vicinanza

(nella foto), storico sindacalista e attuale segretario nazionale della categoria Metalmeccanici della Cisal, che denuncia con forza l'inerzia della politica locale e provinciale. «Qui non siamo di fronte a una semplice strada dissestata, ma a un pericolo

Vicinanza (Cisal): «Trent'anni di promesse e tre morti: chi percorre quella strada rischia la vita»

quotidiano per centinaia di lavoratori che ogni giorno raggiungono le aziende della zona industriale di Eboli», dichiara Vicinanza. «È inaccettabile che, dopo trent'anni, non si sia riusciti a stendere nemmeno una striscia di asfalto degna di questo nome». Il segretario nazionale dei Metalmeccanici Cisal punta il dito contro il continuo scaricabarile tra Comune e Provincia. «Il sindaco dice che la strada è provinciale, la Provincia fa finta di non vedere. Nel frattempo, però, chi per-

corre quotidianamente quell'arteria rischia la vita. Sul piano giuridico forse qualcuno può trovare un alibi, ma sul piano etico non si salva nessuno», afferma Vicinanza. «Chi governa un territorio ha il dovere morale di garantire la pubblica incolumità, soprattutto in un'area industriale strategica». Vicinanza ricorda anche gli impegni rimasti sulla carta negli anni. «C'era un accordo che prevedeva la bitumazione periodica della strada come ristoro per la presenza

dell'impianto dei rifiuti di Battipaglia. Quell'accordo è stato disatteso, mentre i morti sono finiti al cimitero e i feriti in ospedale. Questa non è solo cattiva politica, è una mancanza di rispetto verso la vita delle persone». Particolarmente grave, secondo il sindacalista, è l'assenza di interventi strutturali nonostante l'evidenza del pericolo. «Buche, cunette scoperte, auto costrette a procedere a zig zag, un fosso al centro della carreggiata: siamo oltre il limite della decenza. È un

miracolo che le vittime siano state "solo" tre. Ma non possiamo aspettare il prossimo morto per muoverci». Infine, l'appello alle istituzioni. «Chiediamo un intervento immediato e definitivo sulla Provinciale 195. Non rattoni, non transenne provvisorie, ma lavori seri e risolutivi. La sicurezza dei lavoratori e dei cittadini viene prima di ogni gioco politico. Se le istituzioni non sono in grado di assumersi questa responsabilità, abbiano almeno il coraggio di ammetterlo».



LINEA
MEZZOGIORNO



QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



L'incidente Venanzio Rapolla, ex colonnello dell'Aeronautica, ha riportato lesioni troppo gravi nello schianto

Elicottero caduto, morto il pilota

Rossana Prezioso

BENEVENTO – Il bilancio del drammatico incidente aereo avvenuto martedì a Benevento si è aggravato nelle ultime ore: durante la notte, è deceduto anche il pilota, il colonnello in pensione dell'Aeronautica Venanzio Rapolla, 68 anni. Martedì scorso l'elicottero, un modello ultraleggero, è precipitato nella zona di Contrada Olivola, a pochi chilometri dal centro cittadino di Benevento e a breve distanza dalla pista di atterraggio.

Secondo le prime ricostruzioni effettuate dalle autorità, lo schianto è avvenuto durante le fasi di manovra pressi di una zona agricola. Violentissimo l'impatto al suolo che ha ridotto il velivolo ad un ammasso di lamiere, rendendo estremamente complessi i primi soccorsi dei Vigili del Fuoco e dei sanitari del 118.

La prima vittima accertata è

stato Pasquale Esposito, 76 anni, noto imprenditore e libero professionista di Airola, che viaggiava come passeggero. Sebbene in condizioni disperate, invece, il pilota, Venanzio Rapolla, era stato estratto ancora in vita dai soccorritori e trasportato d'urgenza all'ospedale "San Pio" di Benevento. A nulla, purtroppo, sono serviti i tentativi dei medici di riuscire a salvarlo, anche attraverso un delicato intervento chirurgico. Il quadro clinico del colonnello, apparso subito estremamente grave, è andato peggiorato irreversibilmente fino al decesso avvenuto oggi, 29 gennaio.

La Procura della Repubblica di Benevento ha aperto un'inchiesta per accettare le cause esatte della tragedia. Diverse le ipotesi al vaglio degli inquirenti che stanno considerando un possibile guasto meccanico o un improvviso malore del pilota. Non sono stati esclusi,



però, fattori ambientali che potrebbero aver influenzato il volo a bassa quota. L'area dello schianto è stata posta sotto sequestro e i resti del velivolo saranno oggetto delle prossime perizie da parte di tecnici specializzati e grazie alle quali si spera di riuscire a ricostruire gli ultimi istanti prima dell'impatto.

Entrambe le vittime erano

molto conosciute nella comunità locale. Esposito, infatti, era una figura stimata nel settore dell'imprenditoria caudina, mentre Rapolla vantava una lunghissima esperienza di volo nell'Arma Azzurra. Ed è proprio la sua esperienza che ha fatto nascere qualche interrogativo sulle dinamiche di un incidente apparentemente in spiegabile

**UniSannio
lectio
di Garrone**

Sarà il regista Matteo Garrone, più volte nominato all'Oscar, sceneggiatore e produttore cinematografico, a tenere la lectio inauguralis del nuovo anno accademico dell'Università degli Studi del Sannio, la cui cerimonia di inaugurazione, dedicata ai diritti umani e alla dignità della persona, si terrà a Benevento il 3 marzo. Ad annunciarlo è la rettrice dell'ateneo Maria Moreno che così motiva la scelta: "La cerimonia rappresenta un momento centrale della vita dell'ateneo e si configura come un'occasione di incontro tra comunità accademica, istituzioni e territorio, per favorire un dialogo trasversale tra saperi".

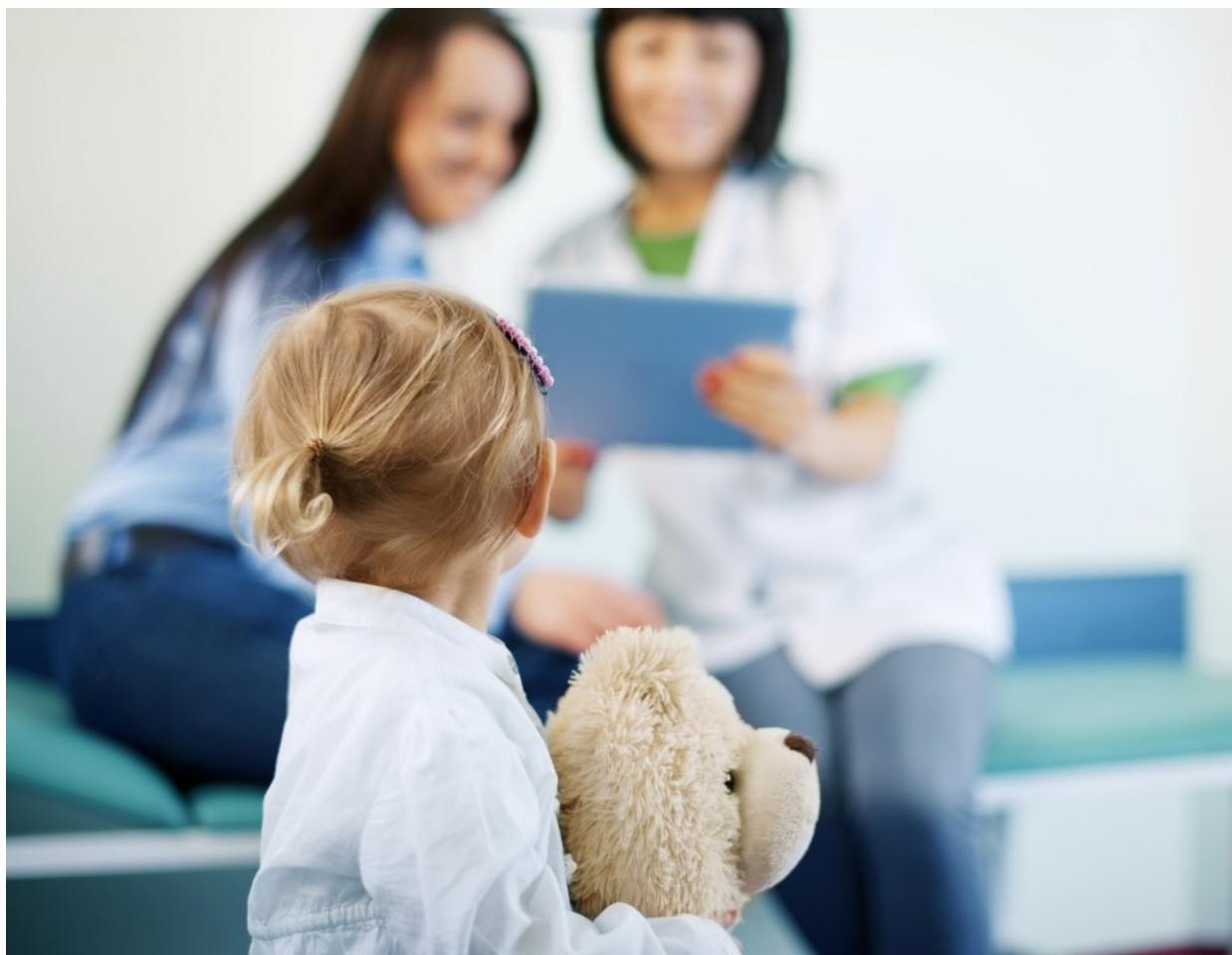


Casa del Commiato®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





Sanità L'ipotesi di trasferimento presso il polo del Loreto Nuovo fortemente contestata dai sindacati: «Depauperamento inaccettabile»

Via la pediatria dal San Paolo, parte la mobilitazione

Rossana Prezioso

NAPOLI - La battaglia per la Pediatria del San Paolo è solo all'inizio. La notizia riguarda il possibile trasferimento dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria dall'ospedale San Paolo al presidio Santa Maria del Loreto Nuovo. Una scelta che ha immediatamente messo in allerta i vertici della UIL FPL di Napoli e Campania, pronti a dare battaglia per scongiurare quello che viene definito un «depauperamento inaccettabile».

Una gestione che, secondo quanto dichiarato dai responsabili, appare priva di una reale logica sanitaria e che potrebbe presto trasformarsi in un durissimo colpo per il diritto alla salute dei cittadini dell'area occidentale. A guidare il fronte del "no" è Raffaele Nota, responsabile Sanità Pubblica del sindacato, allarmato per una situazione particolarmente grave.

«Parliamo di un territorio complesso e densamente popolato come quello flegreo - spiega Nota - che non può essere privato di un

servizio essenziale». Secondo il dirigente sindacale, lo spostamento della Pediatria verso un presidio che attualmente soffre di gravi criticità organizzative e strutturali comporterebbe un inevitabile peggioramento dell'assistenza. In particolare, il timore principale riguarda l'aumento dei tempi dei

NOTA (UIL FPL):
«L'AREA
FLEGREACOSÌ
DENSAMENTE
POPOLOGATA
NON PUO'
PERDERE
UN SERVIZIO
ESSENZIALE
COME QUESTO»

trasferimenti e delle consulenze e prestazioni specialistiche. Troppi i rischi per i piccoli pazienti. Il San Paolo, pur zavorrato da cantieri aperti per lavori di ristrutturazioni, è riuscito a garantire continuità assistenziale attraverso una rimodula-

lazione interna. Per questo motivo, la decisione di sradicare un'unità storica appare ingiustificata sul piano tecnico-organizzativo.

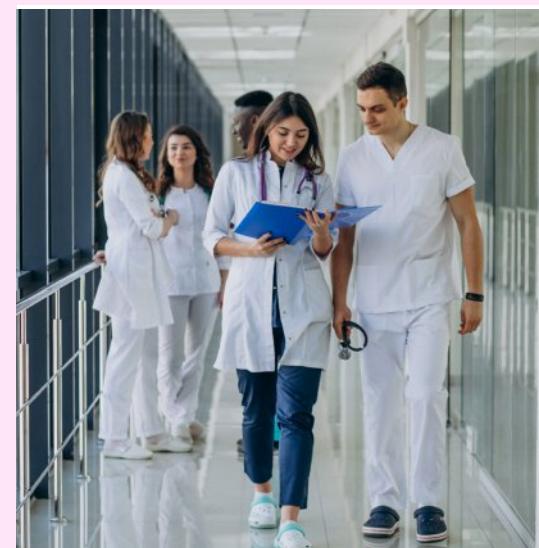
Le conseguenze del "trasloco" del reparto di Pediatria, però, sarebbero anche più gravi e numerosi. Infatti, l'evento non colpirebbe solo l'area flegrea, ma anche l'intera rete metropolitana con ripercussioni sistemiche che porterebbero ulteriori sovraccarichi all'ospedale Santobono, a sua volta già saturato dalle richieste dei quartieri occidentali della città. Dello stesso parere i commissari regionali della UIL FPL, Ciro Chietti e Pietro Bardoscia, che chiedono ora un intervento politico «chiaro e tempestivo».

La richiesta alla direzione sanitaria e alle istituzioni regionali punta verso una visione lungimirante delle risorse che valorizzi i presidi esistenti anziché smantellarli. La tenuta del sistema sanitario territoriale, secondo il sindacato, passa per il rafforzamento dell'offerta e non per tagli che sembrano ignorare le reali necessità della popolazione.

IL FATTO

Fondo sanitario nazionale, maggiori risorse per il Mezzogiorno

Rossana Prezioso



ROMA – Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess) ha ufficializzato il riparto del Fondo Sanitario Nazionale per il 2025, stanziando una cifra record di 136,5 miliardi di euro. Rispetto all'anno precedente, infatti, si registra un aumento di circa 2,5 miliardi. Secondo le proiezioni della Legge di Bilancio, inoltre, il 2026 potrebbe vedere un saldo di 143 miliardi nel 2026.

Tra le principali novità del provvedimento sono da segnalare i criteri di distribuzione delle risorse, organizzate secondo un criterio di riequilibrio territoriale. Per la quota premiale è stato introdotto un parametro basato sulla densità abitativa e sull'estensione territoriale, un meccanismo che favorisce regioni con criticità strutturali e geografiche, tra cui Abruzzo, Basilicata, Molise e Calabria. Un occhio particolare, poi, viene dato al Mezzogiorno che, con l'aggiornamento dei criteri generali avviato nel 2022, beneficia di un incremento di capitali pari a 229 milioni di euro per il 2025, cifra che porta il totale del triennio 2023-2025 a 680 milioni. Il traguardo è stato raggiunto anche attraverso l'adozione di parametri come l'analisi del tasso di mortalità precoce (under 75) e dell'indice di depravazione socio-economica (disoccupazione e scolarizzazione). Parallelamente agli investimenti strutturali, una quota significativa del riparto è finalizzata alla valorizzazione del capitale umano e al potenziamento dei servizi.

Stanziati 423 milioni di euro per contrastare il fenomeno delle liste d'attesa troppo lunghe. Il provvedimento del Cipess include inoltre l'innalzamento dei tetti di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da soggetti privati accreditati. A questo si aggiunge anche l'integrazione di patologie croniche e invalidanti, come il Parkinson e la demenza, all'interno dei percorsi nazionali di assistenza. Secondo quanto, infine, la programmazione riflette una visione di lungo periodo volta a consolidare la sanità pubblica come pilastro di coesione sociale.



LA SVOLTA Il sottosegretario Ferrante annuncia importanti novità per le aree interne



TULLIO FERRANTE

GLI INTERVENTI
Passi in avanti
sulle opere viarie
commissariate
Primo stanziamento
da quasi 15 milioni

Sviluppo infrastrutture Campania: il Mit cambia marcia sui cantieri

Rossana Prezioso

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) ha impresso un'accelerazione decisiva ai cantieri e alle fasi progettuali di alcune delle arterie stradali più attese dal territorio. A confermarlo è il Sottosegretario di Stato al MIT, Tullio Ferrante, a seguito di un incontro presso la sede del dicastero con il Commissario straordinario Nicola Montesano. «Come Mit stiamo lavorando attivamente per lo sviluppo infrastrutturale della Campania e in particolare delle aree interne.

Gli interventi relativi alle opere viaarie commissariate SS268 del Vesuvio, SS212 della Val Fortore e SS369 Appulo-Fortorina registrano nuovi passi in avanti, dimostrando quanto sia alta l'attenzione sul sistema dei trasporti campano». Per la SS268 del Vesuvio è stata avviata la

progettazione esecutiva del tratto compreso tra gli svincoli di Cercola e Somma Vesuviana.

Il primo stanziamento effettuato, per il valore di 15 milioni di euro, dovrebbe permettere l'inserimento dell'opera nel prossimo Contratto di programma tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Anas. Focus anche per altre arterie come la SS212 della Val Fortore e alla SS369 Appulo-Fortorina.

Per la SS212, i lavori del primo lotto (variante di San Marco dei Cavoti) sono già in corso, mentre per il secondo lotto (variante di San Bartolomeo in Galdo) si attende la chiusura della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nelle prossime settimane.

L'iter prevede la conclusione del Progetto di fattibilità tecnico-econo-

mica entro giugno 2026. L'obiettivo dichiarato dal Sottosegretario punta in due direzioni: superare quello che molti giudicano l'immobilismo della gestione delle opere pubbliche del passato, e contemporaneamente dotare il Mezzogiorno di una rete viaaria moderna per sostenere lo sviluppo di aree dalle grandi potenzialità ma attualmente ancora arretrate da un punto di vista geografico. In arrivo anche altri interventi del MIT con fondi per 154 milioni di euro derivanti dal Fondo Sviluppo e Coesione, divisi tra 23 interventi. A confermarli sono le parole del sottosegretario Antonio Iannone che ricorda i 103 milioni destinati al territorio al salernitano per collegare la metro di Salerno all'aeroporto Costa d'Amalfi e rafforzare le dighe di Ceraso e Cannalonga.

IL CASO I sindacati denunciano ritardi sulla chiusura dell'iter per il Trasporto Pubblico Locale

**IL NODO
DELLA
CONVALIDA
DEL
LOTTO 1**

I ritardi rischiano di generare una pericolosa reazione a catena in ambito occupazionale. I sindacati: «Stesso salario, stesso contratto e stessi diritti»

Cgil e Filt Cgil lanciano l'allarme sul Pef



La CGIL e la FILT CGIL di Salerno, che già a dicembre avevano lanciato l'allarme, sono tornate alla carica. Al centro del contendere, la chiusura dell'iter amministrativo relativo alle gare del Trasporto Pubblico Locale (TPL). La questione centrale riguarda la firma e la convalida del Piano Economico Finanziario (PEF) del cosiddetto "Lotto 1" relativo alla provincia di Salerno. Il ritardo nella convalida del PEF sta generando una reazione a catena negativa che se da un lato colpisce le maestranze coinvolte, dall'altro registra conseguenze inevitabili anche sulla qualità del servizio offerto alla cittadinanza. La "fragilità strutturale" evidenziata dai sindacati, si manifesta attraverso disorganizzazione e precarietà, uno scenario che, ricordano le sigle, non è tollerabile per un servizio pubblico essenziale. Il Piano Eco-

nomico Finanziario garantisce sostenibilità economica e, contemporaneamente, anche i livelli occupazionali. Venendo a mancare la certezza di un PEF verrebbe a mancare anche la possibilità di garantire un contratto e, in ultima analisi, anche certezza né stabilità. Le conseguenze più immediate sono diverse. Prima fra tutte, una generalizzata precarietà dei lavora-

tori ma anche una cronica disorganizzazione derivante dal pericolo di una frammentazione tra le varie ditte operanti nel salernitano, con conseguente fragilità strutturale del servizio offerto. Per questo motivo CGIL e FILT, con un occhio sulla questione sociale, chiedono che il passaggio di cantiere verso il nuovo operatore avvenga sotto il segno della continuità in tutti i con-



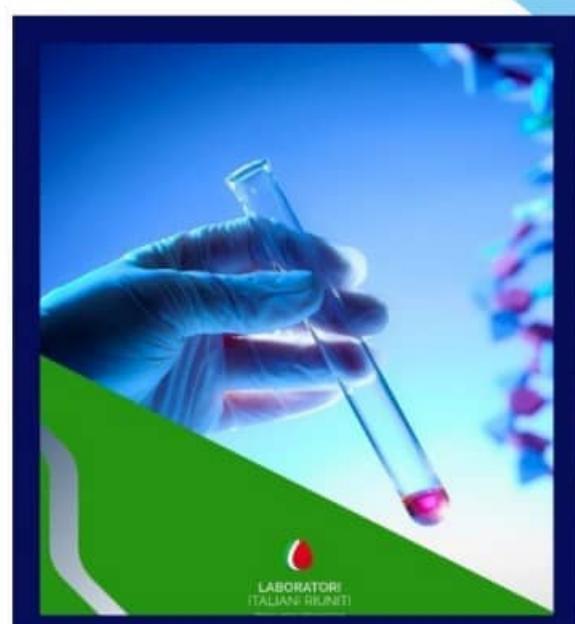
IN ALTO ANTONIO APADULA

testi: "stesso salario, stesso contratto e stessi diritti". L'obiettivo è preservare la dignità dei lavoratori evitando che alcuni diventino di "serie B", un obiettivo che i sindacati promettono di raggiungere cancellando il pericolo di un qualsiasi ulteriore rinvio che possa mettere a rischio il diritto alla mobilità e i diritti acquisiti dei dipendenti.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

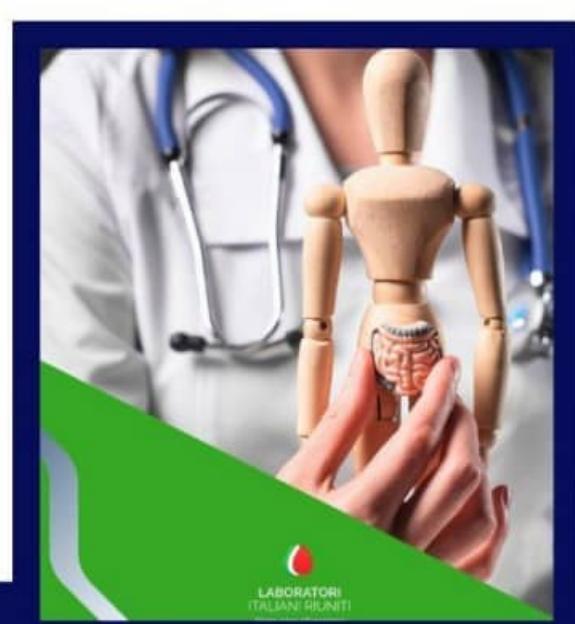


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

LE STATISTICHE

LA RIVOLUZIONE DELLA COMPETIZIONE CONTINENTALE VOLUTA DALLA UEFA, SENZA PIÙ I TRADIZIONALI GIRONI A 4 SQUADRE, HA PRODOTTO NON SOLO PIÙ RETI MA ANCHE TANTISSIME GOLEADE

Format Champions League, effetto gare equilibrate ma anche tanti gol



Umberto Adinolfi

Quale è stato l'effetto del formato svizzero della Champions League sui risultati in campo? Dopo l'esordio nel 2024/25, anche quest'anno l'attesa era per capire il potenziale impatto potesse avere il format rivoluzionato voluto dalla UEFA, con una prima fase che ha fatto scomparire i classici gironi per avere una classifica unica, sulle partite rispetto al passato. Guardando ai risultati in generali, considerando anche quanto avvenuto la scorsa stagione, le sorprese sono state minori: tra le vere big sono rimaste fuori dalle prime otto soltanto Real Madrid e Paris Saint-Germain, mentre nel 2024/25 Real Madrid, Manchester City, Bayern Monaco e PSG erano tutte rimaste fuori dalle prime otto qualificandosi ai playoff. Da un punto di vista statistico, invece, come sono cambiati i risultati in campo rispetto alle ultime stagioni con il format ormai "classico"? Ovviamente si tratta di un campione statistico ancora ridotto per fare un confronto completo con il passato, ma comunque le prime due annate hanno già fornito alcune indicazioni interessanti.

A partire dalla media gol, mai così alta nella storia superando anche la prima annata del nuovo format: le reti sono state infatti complessivamente 487 con una media di 3,38 a partita, in cre-

scita rispetto alle 470 del 2024/25. Nei primi due anni con il nuovo format, la media gol è stata così pari a 3,32 reti a partita, mentre nelle cinque stagioni precedenti la media a partita era stata di 3,12, con una crescita del 6,6% tra vecchio e nuovo format. Una media gol in aumento, quindi, anche per l'impatto dei risultati. Che hanno visto in particolare un calo del numero dei pareggi ma al tempo stesso un aumento delle gare conclusasi con un solo gol di scarto. E non solo, perché si è assistito anche ad un aumento delle goleade, con tre o più gol di scarto tra le due squadre. Entrando nel dettaglio, nelle prime due stagioni i pareggi sono stati complessivamente pari al 14,9% del totale, in calo rispetto alla media del 20% dei cinque anni precedenti. In crescita invece le gare conclusasi con un gol di scarto, che sono state pari cioè al 34,7% del totale rispetto al 32% delle ultime cinque annate.

Insieme ai pareggi, l'altro dato in calo è rappresentato dalle gare conclusasi con due gol di scarto, che sono state il 22% (24,4% di media nei cinque anni precedenti). Il dato che invece ha visto una crescita maggiore è rappresentato dalle gare con tre o più gol di scarto, che in queste due stagioni sono state pari al 28,5% del totale: dal 2019/20 al 2023/24 le gare con tre o più gol di scarto erano state in media il 23%.

Intervista al massimo dirigente sulle Olimpiadi invernali di Cortina

Buonfiglio (Coni): "Ci aspettiamo un grande successo sportivo"

"Preoccupazione a una settimana da Milano Cortina? Partiamo da questo termine preoccupazione, se non ce ne siamo occupati prima vuol dire che abbiamo sbagliato. Puoi essere teso, ma in questo momento non devi essere preoccupato, perché faccio sempre il paragone con l'atleta, ti sei allenato e allora devi essere capace di tirar fuori quello che vali.

Quella è l'unica attenzione e concentrazione che devi dimostrare. Io per natura sono sempre stato ottimista, ma è l'Italia che mi rende ottimista, perché noi siamo un paese che è primo nel problem solving, nella capacità di trovare soluzioni alternative a qualsiasi caratteristica negativa che potesse avvenire. Poi il fatto che già per la cerimonia d'apertura non si trovino più biglietti è un indice di attenzione, nonostante il costo che qualcuno aveva criticato. Le continue richieste che mi fanno e



pensando che io ho una serie ilimitata di biglietti per le manifestazioni sportive è un indice che l'attenzione della comunità sta crescendo". Lo ha detto il presidente del Coni Luciano Buonfiglio, a margine della presentazione del Rapporto Sport 2025. Il presidente del Coni ha continuato: "E' un fatto che sta richiamando l'attenzione, quindi le mie aspettative sono di grande successo. Sicurezza? Noi quando abbiamo queste domande dobbiamo fare velocemente un'analisi del passato e delle grandi manifestazioni che abbiamo organizzato. Chiaramente faccio gli scongiuri, però il nostro servizio di sicurezza ha funzionato sempre. Abbiamo avuto il Giubileo qui a Roma, è successo qualcosa? Abbiamo avuto la Ryder Cup, dove c'erano capi di Stato. Ha funzionato tutto. Che poi oggi per ogni cosa ci siano critiche, va bene, perché siamo un paese democratico, fortunatamente. Sta a noi fare in modo che quelle critiche ci stimolino a fare meglio".

(umba)



PRIORITÀ ESTERNO OFFENSIVO PER ANTONIO CONTE

Il ds Manna sfida la Roma per Sulemana

Una nuova opzione per l'attacco. Il Napoli bussa all'Atalanta per Kamaldeen Sulemana. Il club azzurro ha sondato la possibilità con la società orobica per imbastire una possibile operazione per il classe 2002, all'Atalanta dalla scorsa estate. Il Napoli vuole anticipare la Roma che si è fiondata sul calciatore ma deve fare i conti con il pressing partenopeo. Il ghanese, classe 2002, dopo una buona partenza ha perso posizioni nelle gerarchie dei nerazzurri anche

dopo l'arrivo di Raspadori nelle ultime settimane. Il Napoli ci prova in prestito con diritto di riscatto, formula che trova al momento il placet anche dell'Atalanta. Una vivata improvvisa dopo aver sondato con forza la pista Alisson Santos. Il 23enne dello Sporting Lisbona è stato protagonista in Champions League, realizzando il gol decisivo per la qualificazione agli ottavi superando l'Athletic Bilbao. Proprio la sua rete potrebbe cambiare le sue condizioni d'uscita: il Napoli

lo vorrebbe acquistare con la formula del prestito. Dal Chelsea è in uscita George mentre al momento c'è distanza con Sterling, con le richieste economiche dell'inglese che sono considerate fuori portata. Per il ruolo di esterno destro contatti in corso con il Bologna per Holm, con i felsinei che aprono allo scambio con Mazzocchi. Ai saluti Marinucci: il difensore è pronto a passare alla Cremonese.

(sab.ro)



Serie A L'eliminazione in Champions League mitigata solo dalla prova super del giovane trequartista partenopeo: "Che emozione il gol al Maradona". Il club vuole blindarlo

Antonio Vergara, l'oro di Napoli "Azzurri a testa alta"

Sabato Romeo

"Napoli, a testa alta". Il messaggio di carica dopo la delusione fortissima per l'eliminazione in Champions League arriva dal protagonista che ha sognato di poter mettere la sua firma nella notte del rilancio. Antonio Vergara si affida ai social per raccontare 90 minuti prima da sogno e poi da incubo per lui e per il suo Napoli. La prima rete con la maglia azzurra era stato un autentico capolavoro: la girata nel cuore dell'area e poi il sinistro beffardo sul palo lungo il colpo di defibrillatore per tenere in vita il Napoli. Un gol di tecnica, fantasia, cuore, come quello che ha battuto sin da sempre in maniera fortissima per i colori partenopei. Davanti agli occhi di Vergara, in quella sua corsa verso la tribuna, ne sono passate un bel po' di immagini. Da giovane di grande qualità proveniente da Frattaminore ma con l'assillo per una crescita fisica che non avveniva, spingendo il papà a consultare anche un medico per capire cosa non funzionasse. Quel baricentro basso però si è trasformato nella sua forza, affiancato ad una tecnica di base importante.

Le esperienze con Pro Vercelli e Reggiana lo hanno plasmato. Il Napoli lo ha rivoluto con sé e lo ha affidato alle mani di Conte. Il tecnico salentino non gli aveva dato chance ma lo aveva sempre accarezzato pubblicamente, sottoline-

ando come la permanenza in azzurro sia stata per volontà e non per ricoprire il ruolo di tappabuchi. L'emergenza infortuni gli ha consegnato la grande occasione. Vergara se l'è conquistata sul campo e l'ha saputa sfruttare. Dove altri non sono riusciti (Lucca e Lang, ad esempio, ceduti nonostante la penuria di alternative offensive), Conte ha affidato la maglia di fantasista al calciatore azzurro che ha rubato l'occhio per qualità e soprattutto tenacia. Con la Juventus era stato l'ultimo a mollare, con il Chelsea è stato l'uomo che ha dato l'anelito di speranza per provare a riacciuffare in extremis la qualificazione in Champions League. Un sogno accarezzato ma poi svanito sotto i colpi di Joao Pedro, con il Napoli punito oltremisura dalla sconfitta al Maradona ma allo stesso tempo prigioniero dei tanti, troppi errori commessi nella fase a girone. "È stato emozionante segnare al Maradona, ma siamo molto delusi per l'eliminazione – ha raccontato Vergara ai microfoni Uefa -. Il gol? È una giocata che provo spesso in allenamento: mi dicono che mi piego bene per proteggere la palla, ci ho provato e ha funzionato". E a chi lo inserisce tra i talenti da preservare, Vergara preferisce far parlare il campo. Il Napoli prepara un rinnovo di contratto meritato.

Con la Fiorentina sarà ancora titolare in un match fondamentale per la corsa alla prossima Champions League.



Qui sopra il giovane trequartista partenopeo Antonio Vergara che esulta al gol contro il Chelsea. In basso i tifosi napoletani che non hanno mai lasciato sola la squadra



Il difensore Armando Izzo torna all'Avellino ma per il momento dovrà rinviare il suo debutto per l'infortunio al polpaccio che lo terrà fuori gioco per circa un mese



Serie B Il difensore però resta ai box per un mese. Mercato: fari su Liteta e Demme, più difficile Ambrosino. Intanto il ds Aiello punta l'attaccante Novakovich

Avellino, Armando Izzo si presenta: "Qui è come tornare a casa"

Sabato Romeo

La gioia per il ritiro, l'infortunio al polpaccio a fare da contraltare e a regalare una doccia fredda. Armando Izzo torna all'Avellino ma per il momento dovrà rinviare il suo debutto per l'infortunio al polpaccio che lo terrà fuori per circa un mese.

Una doccia fredda che non ha cancellato però l'entusiasmo per il suo ritorno in biancoverde: "Per me Avellino è una famiglia, perché so benissimo che i tifosi ci tengono.

Ci tengono a noi. Vogliamo toglierci una soddisfazione, un sogno che manca da tanti anni.

Spero di dare il mio contributo. Tornare un'emozione incredibile per me, perché io ho iniziato a giocare vestendo questa maglia quando ero un bambino - ha detto il difensore -. Torno che sono un uomo, un padre, quindi sono molto contento e felice di vestire questa maglia".

La delusione è per lo stop muscolare che lo terrà fuori fino a fine febbraio: "L'infortunio è stato una doccia fredda.

In carriera ne ho avuti pochissimi, ma a La Spezia ho sentito tirare al polpaccio. Starò fuori 30-40 giorni".

Ora però c'è il desiderio di un nuovo inizio, con Izzo che racconta la sua emozione: "Ho ritrovato il mister che rispetto tantissimo - ha aggiunto Izzo -.

Raffaele ha sempre avuto tanta personalità, ritrovarlo da allenatore per me è qualcosa di speciale perché ho sempre pensato potesse farlo. Lui da ragazzino mi ha aiutato tantissimo, mi ha fatto crescere. Adesso ritrovarlo da giocatore e lui da allenatore è emozionante. Spero di ricambiare in campo tutta la sua stima nei miei confronti e tutto il suo bene".

Intanto, per il club ora c'è da fronteggiare lo stop muscolare di Izzo e la squalifica di Simic. Se a stretto giro con il Cesena Biancolino pensa ad un ritorno alla difesa a quattro, possibile un ritorno sul mercato.

Il ds Aiello lavora con la Juventus per Pedro Felipe, calciatore che ha ben figurato nella Next Gen e che ha richieste anche in serie A. Nelle ultime ore riflessioni in corso anche per il centrocampo: contatti continui con il Cagliari per Liteta. Il ds Aiello però non abbandona una vecchia strada dell'estate, ovvero Diego Demme. I

Il club irpino lo aveva corteggiato in estate, prima dell'inserimento dell'Hertha Berlino. Ora un nuovo ritorno di fiamma. Più difficile per l'attacco la soluzione Ambrosino. Sull'attaccante non ci sono infatti solo Juve Stabia e Cremonese ma si sarebbe inserito anche lo Spezia.

Il club irpino pensa a Novakovich.

Ora il ds Lovisa pensa all'ex Folino

Juve Stabia, nuova cessione milionaria: Ruggero va allo Spezia



Una nuova cessione con i fiocchi. La Juve Stabia si dimostra fucina di talenti ma anche bottega carissima. Nelle scorse ore, il club campano ha perfezionato la cessione del difensore Marco Ruggero, pronto a diventare un nuovo calciatore dello Spezia. Dopo il tentativo per Leone rispedito al mittente, i liguri hanno messo sul piatto un'offerta da capogiro per il difensore. Un milione di euro per lo stopper; con Lovisa che ha accettato, realizzando l'ennesimo capolavoro finanziario della sua gestione. Ora per Abate serve però un nuovo difensore dall'usato sicuro dopo l'arrivo di Dalle Mura. Il grande sogno è il ritorno di Folino, passato alla Cremonese ma fin qui impiegato solo in dieci partite di serie A. La Juve Stabia è pronta a bussare alla porta dei grigiorossi per un possibile arrivo in prestito. Intanto, a rimpinguare il pacchetto arretrato ci penserà Sheriff Kassama. Il giovane difen-

sore centrale, dopo una prima metà di stagione trascorsa tra le fila del Bari senza riuscire a lasciare il segno, verrà girato alla Juve Stabia dal Trento, proprietaria del cartellino del calciatore. Kassama è stato inserito nell'affare con i galletti che vedrà Piscopo passare all'ombra del San Nicola. Si continua a lavorare per l'attacco, con Lovisa che ha preso informazioni per Ambrosino, in uscita dal Napoli.

(sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



SORRENTINO LASCIA LA CAVESE. LA CASERTANA PUNTA GABRIELE CORBO

Mercato Benevento, Perlingieri ai saluti

L'avventura di Mario Perlingieri con la maglia del Crotone è da considerare finita. Solo questione di tempo, ma il club pitagorico ha già dato il via libera all'interruzione anticipata del prestito dal Benevento. L'attaccante originario di Torre Annunziata farà solo formalmente ritorno in giallorosso, perché l'intenzione della Strega è quello di cederlo a titolo temporaneo anche per la seconda parte di stagione. Le richieste non mancano: dalla Torres al Siracusa, passando per la Cavese, sono diverse le società che si sono fatte avanti nei giorni scorsi. Alla fine, però, dovrebbe spuntarla l'Audace Cerignola che è

ancora alla ricerca del sostituto di Cuppone, ceduto alla Virtus Entella. Perlingieri è il profilo giusto individuato da Di Toro che è pronto a portare a termine l'operazione, facilitata anche dagli ottimi rapporti con il sodalizio di via Santa Colomba. Non a caso, i due club stanno parlando anche del futuro di Angelo Viscardi. Dopo l'arrivo di Coli Saco, la Casertana è al lavoro per inserire un nuovo tassello anche in difesa in questi ultimi scampoli di mercato. Stando a quanto riportato da Il Mattino, i Falchetti avrebbero individuato in Gabriele Corbo il profilo giusto, con il difensore che potrebbe salutare il

Pescara. Il centrale è approdato in Abruzzo la scorsa estate dopo le esperienze all'estero, tra MLS e Spagna, dove ha vestito la maglia del Córdoba. Nelle prossime ore verrà ufficializzato l'addio di Daniele Sorrentino dalla Cavese. L'attaccante classe 1997 avrebbe accettato la corte della Torres, società del girone B di Serie C. Si attenderebbe solamente l'ufficialità del trasferimento tra i due club. Si conclude, quindi dopo un anno e mezzo l'avventura di Sorrentino con i colori blifoncé. Per lui 51 presenze e 9 reti.

(umbra)



Serie C Il centrocampista scuola Roma è attualmente svincolato e su di lui c'è la pressione del ds granata Daniele Faggiano, che però deve prima vendere per poter liberare lo slot

Suggeritione Verre per la Salernitana Intanto Raffaele nasconde la formazione

Umberto Adinolfi

Un rumor diventato sempre più chiacchierato e che sta accendendo la fantasia dei tifosi granata. La Salernitana s'interroga sulle prossime mosse e guarda al centrocampo come possibile reparto da rinforzare.

Nelle ultime ore è ripreso a rimbalzare con forza la possibilità per il club granata di mettere le mani su Valerio Verre. Il centrocampista, vecchia conoscenza del direttore sportivo Daniele Faggiano e svincolatosi nello scorso autunno dal Palermo, sarebbe nel mirino del club granata.

A rilanciare l'indiscrezione il giornalista Nicolò Schira che su X parla di parte vicini.

La Salernitana potrebbe accogliere un nuovo centrocampista solo però dopo aver liberato due caselle in lista over. Knezovic è ad un passo dalla Triestina, con il calciatore che dovrebbe ufficializzare il passaggio in Friuli. Per Varone invece si cercano opportunità in serie C.

Intanto la squadra di Raffaele si ritrova sempre più con Capomaggio leader, nonostante l'inedita posizione in campo.

E domenica proprio lui ha propriamente il gol della vittoria con un inserimento da centrocampista navigato sul gong di una partita, quella di Sorrento, in cui ha dominato nel ruolo di difensore centrale. Galo Capomaggio si



In alto Valerio Verre con la maglia del Palermo, società dalla quale si è recentemente svincolato. In basso mister Raffaele che continua a provare moduli e schieramenti in vista della gara di domenica sera all'Arechi.



conferma leader della Salernitana. Anche a Potenza, alla luce dell'emergenza in difesa, l'argentino ha praticamente controllato tutto il match, guidando il terzetto arretrato e dando solidità ad un reparto che balbettava. Le due sue ultime uscite da difensore centrale hanno restituito a Donnarumma non solo i clean sheet ma l'equilibrio tanto cercato. Ora per Raffaele il dilemma è duplice. Modificare l'assetto di una difesa e di un centrocampo che hanno trovato il giusto assetto oppure spostare in avanti Capomaggio e riportarlo nel ruolo originario di mezzala? Un dubbio di formazione che rispecchia anche le condizioni in ripresa di Golemic e che potrebbero spingere l'ex Audace Cerignola a rubare la maglia da titolare a uno fra De Boer e Carriero. Gyabuua, nel ruolo di vertice basso, sembra inamovibile. Si avvicina Salernitana-Giugliano.

La Bersaglieri - infine - dopo due vittorie di fila in trasferta vuole riprendersi l'Arechi, e mettere fine a un periodo casalingo non particolarmente positivo (un solo successo nelle ultime cinque giornate). Dopo l'apertura di pre-vendita di martedì mattina, il dato aggiornato recita quota 1600 biglietti venduti. Nel settore Distinti ci saranno gli studenti, che entreranno gratis su iniziativa della società, 19 invece i supporters ospiti che prenderanno posto in Curva Nord.





I GRANDI DEL PASSATO A 15 anni era già in serie A con l'Alessandria, poi la consacrazione con la maglia rossonera del Milan dove in 19 anni ha vinto tutto quello che si poteva vincere

Gianni Rivera, il “golden boy” che fece impazzire l’Italia

Umberto Adinolfi

Quando si parla di calcio italiano e della sua storia più gloriosa, pochi nomi brillano con l’intensità di Giovanni "Gianni" Rivera. Nato ad Alessandria il 18 agosto 1943, in piena Seconda Guerra Mondiale, Rivera ha incarnato per oltre due decenni l’essenza del talento puro, diventando il simbolo vivente di un’epoca d’oro per il Milan e per la nazionale azzurra. La sua storia è quella di un bambino prodigo che ha saputo trasformare il proprio talento innato in una carriera leggendaria, lasciando un’impronta indelebile nella storia del calcio mondiale.

La carriera di Rivera inizia in modo a dir poco straordinario. Cresciuto calcisticamente nelle giovanili dell’Alessandria, la squadra della sua città natale, il giovane Gianni mostra fin da subito qualità tecniche fuori dal comune. A soli 15 anni, nel 1959, debutta in Serie A con la maglia grigia dell’Alessandria, diventando uno dei più giovani esordienti nella massima serie italiana. La sua classe cristallina, la visione di gioco e l’eleganza nei movimenti attirano immediatamente l’attenzione dei grandi club italiani ed europei. Non è un talento promettente: è già un fuoriclasse in erba. Nel 1960, a soli 17 anni, arriva la chiamata del Milan. Il presidente rossonero Andrea Rizzoli investe una cifra considerevole per l’epoca per assicurarsi le prestazioni di questo ragazzo che tutti descrivono come un genio del pallone. Inizia così quella

che diventerà una storia d’amore lunga diciannove anni, un legame indissolubile tra un giocatore e una maglia che ha pochi eguali nella storia del calcio. Con la maglia rossonera numero 10 sulle spalle, Rivera non è stato semplicemente un giocatore di grande talento: è stato l’anima, il cervello pensante,

**REGISTA
CLASSICO
CHE SAPEVA
COSTRUIRE
GIOCO
MA ANCHE
INVENTARE**

il simbolo stesso dell’identità milanista. Il suo ruolo era quello del classico regista offensivo, il numero 10 all’italiana, quella figura ormai quasi estinta nel calcio moderno che orchestrava il gioco dalla metà campo con tocchi sopraffini e passaggi millimetrici. Il suo palmares con il Milan è semplicemente impressionante: tre scudetti (1961-62, 1967-68, 1978-79), quattro Coppe Italia, due Coppe dei Campioni (1962-63 e 1968-69), due Coppe delle Coppe e una Coppa Intercontinentale. Ma questi numeri, per quanto eloquenti e significativi, raccontano solo una parte della storia. Rivera era molto più dei trofei vinti: era poesia in movimento, un artista che dipingeva calcio sul verde rettangolo di gioco. La sua capacità di leggere le situazioni di gioco con un anticipo che sembrava soprannaturale lo rendeva unico. I suoi passaggi tagliavano le difese avversarie come un bisturi nelle mani di un chirurgo esperto. L’eleganza nei movimenti, la tecnica sopraffina e quell’apparente lentezza che in realtà nascondeva un’intelligenza tattica superiore: tutto in Rivera parlava di classe purissima. Non era un giocatore che ti sovrastava fisicamente o ti batteva in velocità; ti dominava con il pensiero, con quella capacità di essere sempre un passo avanti agli altri.

Il 1969 rappresenta probabilmente l’apice della carriera di Rivera. In quel-

l’anno magico arriva il riconoscimento individuale più prestigioso del calcio mondiale: il Pallone d’Oro, premio assegnato dalla rivista francese France Football. Rivera diventa così il primo italiano a conquistare questo trofeo, battendo in classifica campioni del calibro di Gerd Müller e Bobby Charlton. Un ri-

conoscimento che certifica quello che in Italia tutti già sapevano: il Golden Boy era uno dei migliori giocatori del mondo. Quello stesso anno, Rivera guida il Milan alla conquista della seconda Coppa dei Campioni della sua storia, battendo in finale l’Ajax di Amsterdam per 4-1. Una prestazione maiuscola che consacra definitivamente la sua grandezza a livello internazionale. In quella partita, disputata al Santiago

Bernabéu di Madrid, Rivera dimostra tutta la sua classe, orchestrando il gioco rossonero e contribuendo in modo determinante al trionfo europeo. Se con il Milan la carriera di Rivera è stata un crescendo continuo di successi e soddisfazioni, con la nazionale italiana ha vissuto momenti di grande gloria ma anche profonde delusioni. La più celebre e dolorosa è certamente legata ai Mondiali del 1970 in Messico, teatro di quella che passerà alla storia come la "staffetta"

tra Rivera e Sandro Mazzola. L’allenatore Ferruccio Valcareggi si trovò di fronte a un dilemma che avrebbe tormentato qualsiasi commissario tecnico: come far coesistere in una stessa squadra due fuoriclasse assoluti come Rivera e Mazzola, entrambi numeri 10, entrambi registi, ma con caratteristiche e stili di gioco profondamente diversi. La soluzione adottata fu tanto pragmatica quanto controversa: la staffetta. I due campioni venivano alternati du-

rante le partite invece di giocare insieme dal primo minuto. Questa scelta tattica portò l’Italia fino alla finale contro il leggendario Brasile di Pelé, Jairzinho, Tostão e Rivelino. Ma nella partita decisiva, giocata allo stadio Azteca di Città del Messico il 21 giugno 1970, Rivera entrò in campo solo negli ultimi sei mi-

nuti, quando il risultato era già compromesso (l’Italia perdeva 4-1). Quella sostituzione tardiva, in una partita ormai persa, resta una delle pagine più discusse e dolorose della storia del calcio italiano. Per molti, fu un’occasione sprecata, l’impossibilità di vedere in campo insieme, quando contava davvero, due dei più grandi talenti espressi dal calcio italiano.

Nonostante la delusione mondiale, Rivera ha comunque lasciato un segno profondo e indelebile nella storia della nazionale italiana. Ha partecipato a quattro edizioni dei Mondiali (1962, 1966, 1970 e 1974) e ha contribuito in modo determinante alla vittoria dell’Europeo del 1968, unico titolo continentale vinto dall’Italia fino al 2020. In quella competizione casalinga, Rivera fu tra i protagonisti assoluti. Nella finale contro la Jugoslavia, dopo il pareggio per 1-1 della prima partita (all’epoca le finali si ripetevano in caso di parità), nella ripetizione giocata due giorni dopo segnò il gol del momentaneo 2-0 che indirizzò definitivamente la partita verso il trionfo azzurro. Fu

uno dei momenti più alti della sua carriera in nazionale. In totale, Rivera ha collezionato 60 presenze e 14 reti con la maglia della nazionale italiana, numeri che nel contesto dell’epoca (quando si giocavano molte meno partite rispetto a oggi) assumono un valore ancora maggiore. Ha rappresentato l’Italia con orgoglio e classe per oltre un decennio, dal 1962 al 1974, incarnando quei valori di tecnica, intelligenza e fair play che hanno sempre contraddistinto il calcio italiano nel mondo.

L’eredità immortale del Golden Boy. Ma al di là dell’impegno politico e istituzionale, il nome di Gianni Rivera resta indissolubilmente legato al Milan e a quel calcio fatto di tecnica, intelligenza, bellezza e spettacolo che sembra appartenere a un’epoca ormai lontana.



FEELING MODO - VISIONI - MODO CLUB & DINNER SHOW



31.01.2026 **DISCO MANIA MIX**

DINNER SHOW START H 21:00

DISCO CLUB START H 00:00

ANDREA SILVERIO DJ | **ERNESTO ROCCO** VOICE

FROM VISIONI

SEAN GRAY DJ

DANIEL GRAY DJ | **ALFONSO DE CAMILLIS** VOICE

VIALE ANTONIO
BANDIERA
84131 SALERNO

MODO
CLUB & DINNER SHOW

BOOK
YOUR TABLE:
351 50 18 357



{ arte }



Luca Giordano autoritratto

(1692 circa)

dove
Pio Monte della Misericordia



**Via dei Tribunali 253
Napoli**



Oggi!

proverbio

“

Tiocfaidh ár lá

”

Espressione in gaelico irlandese che significa "il nostro giorno verrà". È lo slogan storico del movimento repubblicano irlandese, utilizzato per esprimere la speranza in un'Irlanda unita e libera dal controllo britannico.

30

ACCADDE OGGI: 1972 BLOODY SUNDAY

Il 1° Battaglione del Reggimento Paracadutisti britannico aprì il fuoco contro manifestanti disarmati per i diritti civili a Derry, in Irlanda del Nord. Tredici persone furono uccise sul colpo o morirono poco dopo per le ferite riportate, e almeno altre quindici rimasero ferite. Una quattordicesima vittima morì mesi dopo. L'incidente esacerbò il conflitto nordirlandese (i "Troubles") e portò molti giovani a unirsi all'IRA.

il santo del giorno Santa Martina

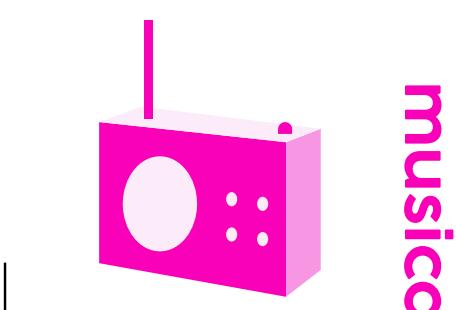
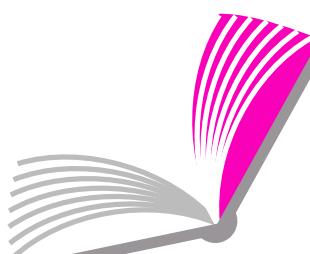
Santa vergine e martire romana del III secolo. Figlia di un nobile romano, rimase orfana in giovane età. Decise di dedicarsi alle opere di carità cristiana, distribuendo le sue ingenti ricchezze ai poveri. La sua fervente fede la portò ad essere sospettata come cristiana e fu arrestata. Condotta davanti al tribunale imperiale, rifiutò coraggiosamente di sacrificare agli dei pagani. La leggenda narra che le statue delle divinità romane andarono in pezzi in sua presenza, provocando terremoti e conversioni tra gli astanti. Fu condannata alla decapitazione, che avvenne nel 228 d.C. circa.

IL LIBRO

**Il piccolo di papà.
Storia di un'infanzia nell'Irlanda del Bloody Sunday**

Tony Doherty

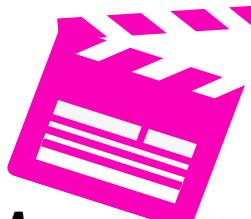
Tony è un bambino della piccola comunità cattolica di Brandywell a Derry, nell'Irlanda del Nord della fine degli anni Sessanta. Terzo di sei figli di una famiglia della working class, è molto legato al padre Patsy, uomo generoso che anche nelle piccole cose trasmette un grande senso di giustizia. Fino a quando il conflitto irrompe violentemente nella sua vita: nel giorno in cui cominciano a girare voci di gravi scontri durante una manifestazione per i diritti civili, perché non arrivano notizie del padre? Il piccolo Tony sarà costretto a vivere sulla propria pelle la violenza dell'esercito britannico e del settarismo, fino alle estreme conseguenze. A cinquant'anni da uno dei fatti di sangue più gravi della storia irlandese, in cui fu ucciso anche Patsy Doherty, padre di Tony, ecco un memoir appassionato e coinvolgente, capace di alternare la leggerezza dell'infanzia al dramma della guerra. Tony Doherty, decennale attivista dei comitati dei familiari per la verità e la giustizia sulla 'domenica di sangue', racconta con delicatezza e dolore la propria vita e quella di un intero paese.



“Sunday bloody sunday”

U2

Uno dei brani più iconici degli U2, pubblicato nel 1983 all'interno dell'album WarNonostante il ritmo marziale della batteria, Bono ha sempre precisato che "non è una canzone di rivolta", ma un inno pacifista e una condanna della violenza ciclica che affliggeva l'Irlanda. Esprime l'orrore e l'incredulità davanti alle notizie del giorno e si chiude con una domanda universale: "Per quanto tempo dovremo cantare questa canzone?".



IL FILM

Bloody Sunday
Paul Greengrass

Ricostruisce con stile documentaristico i tragici eventi del 30 gennaio 1972 a Derry, nell'Irlanda del Nord. Il film narra la marcia per i diritti civili guidata da Ivan Cooper degenerata nel massacro di 13 civili disarmati per mano dei paracadutisti britannici. Greengrass utilizza una regia "nervosa" con macchina a mano e montaggio serrato per dare allo spettatore la sensazione di trovarsi nel centro dell'azione. Ha vinto l'Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e il Premio del Pubblico al Sundance Film Festival. Il soggetto è tratto dal libro Eyewitness Bloody Sunday di Don Mullan, che appare nel film in un cameo. Molti degli attori che interpretano i soldati britannici sono veri ex militari, mentre alcuni manifestanti sono interpretati da familiari delle vittime reali.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





SALMONE IN SALSA CHAMP

Un classico della cucina irlandese che trasforma ingredienti semplici in un piatto raffinato.

Salsa Champ: Lessa le patate a cubetti con la cipolla tritata in acqua salata finché non saranno molto tenere.

Scola l'acqua, aggiungi la panna e porta a sfiorare il bollore. Frulla il tutto con un mixer fino a ottenere una crema vellutata e aggiungi l'erba cipollina sminuzzata.

Spennella i filetti con olio, sale e pepe. Scalda una padella a fuoco vivace e scotta il pesce per circa 2 minuti per lato finché non sarà dorato all'esterno ma ancora succoso all'interno.

Puoi servire il salmone adagiato direttamente sulla crema calda, magari guarnendo con altra erba cipollina o una leggera vinaigrette.

INGREDIENTI

salmon 8 piccoli filetti (circa 175g ciascuno)
olio d'oliva
sale e pepe bianco
Per la salsa champ:
300g di patate
½ cipolla piccola
200ml di panna da montare
erba cipollina fresca.



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

